

Società della Salute Senese

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA AGGIORNAMENTO 2018-2020

Terza edizione

Piano redatto ai sensi della Legge n°190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, delle Determinazioni Anac n.12/2015 “Aggiornamento al 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” e n. 831/2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”

Indice

Sezione I

1. Introduzione
2. Analisi del contesto e assetto organizzativo
3. Principali riferimenti normativi
4. Definizione di corruzione
5. Processo di elaborazione ed obiettivi del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza: aggiornamento per il triennio 2018-2020 e misure di prevenzione
6. Costruzione del Sistema di Monitoraggio e Controllo

Sezione II

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020

7. Introduzione
8. Le principali novità
9. Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità

Sezione III

10. Modalità di adozione ed aggiornamento del Piano
11. Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione
12. Monitoraggio del piano del piano e sua diffusione
13. Prerogative del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza

Allegati

- A) Programma delle attività (crono programma 2018-2020)**
- B) Relazione del piano della prevenzione della corruzione e trasparenza
2017**
- X) Aggiornamento programma della Trasparenza e Integrità 2018-2020**

Sezione I

1 – Premessa

Le Società della Salute (SdS) sono Enti consortili costituiti ai sensi del D. lgs 267/2000 (T.U degli Enti Locali) e istituiti ai sensi dell'art. 71 e seguenti della Legge della Regione Toscana n. 40/2005 e smi "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale". La *mission* delle SdS (secondo la Legge) è la programmazione e la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari ad alta integrazione.

Il 12/03/2010 con rogito notarile si è costituito il Consorzio SdS Senese del quale facevano parte i Comuni di: Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, San Giovanni d'Asso, Radda in Chianti, Rapolano Terme, Siena, Sovicille e l'ASL 7.

La LRT n. 40/20015 è stata modificata con la LRT n. 84/2016 di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Sistema Sanitario Regionale e, mutandolo profondamente, ha costituito nuove Aziende USL di area vasta che includono le ex ASL divise per 3 aree (nord ovest, sud est e centro). La USL Toscana Sud Est – a cui la SdS Senese fa riferimento - è costituita dalle Aziende di Siena, Arezzo, Grosseto. In contemporanea, a seguito della fusione del Comune di San Giovanni D'Asso (già membro del Consorzio) e del Comune di Montalcino nel nuovo Comune di Montalcino, è stato provveduto alla modifica dello Statuto con atto notarile del 22/12/2016. Il Consorzio S.d.S.Senese risulta quindi composto dai Comuni di Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, Siena, Sovicille e Azienda USL Toscana Sud Est (ex ASL 7).

La LRT sopra richiamata prevede per le SdS la costituzione di appositi organi quali, il Presidente, l'Assemblea, la Giunta Esecutiva eletta dall'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale e il Direttore. Il Presidente e i membri dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva, di derivazione comunale, sono amministratori dei Comuni consorziati. Il Direttore della USL Toscana Sud Est è membro di diritto dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva del Consorzio. Inoltre la norma prevede la costituzione di Organismi di Partecipazione quali la Consulta del Terzo Settore e il Comitato di Partecipazione: i primi quale rappresentanza delle organizzazioni di volontariato e del terzo settore che sono presenti in maniera rilevante nel territorio in campo sanitario e sociale e i secondi espressione dei soggetti della società che rappresentano l'utenza che fruisce dei servizi.

2-Analisi del Contesto

Il Consorzio opera così come evidenziato nella terza edizione del Piano.

IL PROFILO DEMOGRAFICO – Zona socio-sanitaria senese

La popolazione residente della provincia di Siena al 31.12.2016 conta 269.422 abitanti distribuiti in quattro Zone Socio sanitarie. La Zona Senese conta 126.593 abitanti al 01/01/2017.

Asciano 7.120
Buonconvento 3.127
Castellina in Chianti 2.888
Castelnuovo Berardenga 9.073
Chiusdino 1.886
Gaiole in Chianti 2.752
Montalcino 5.946
Monteriggioni 9.870
Monteroni d'Arbia 9.114
Monticiano 1.517
Murlo 2.384
Radda in Chianti 1.587
Rapolano Terme 5.256
Siena 53.772
Sovicille 10.118

Dall'analisi del dato disaggregato per zona/distretto emerge una diminuzione della popolazione nella Zona Senese dello 0,39% rispetto all'anno precedente.

Il tasso di natalità della zona Senese nell'ultimo triennio si è mantenuto su livelli sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda il saldo naturale, invece, questo mostra valori negativi e con un trend in leggera flessione negli ultimi tre anni. Infatti all'elevato tasso di natalità si contrappone una significativa riduzione del saldo migratorio che nell'ultimo biennio sembra però essersi arrestata. Il tasso rimane comunque il più elevato della provincia e superiore anche al dato regionale.

Il tasso migratorio si mantiene abbastanza sostenuto in tutte le zone. L'evoluzione della presenza straniera sul territorio toscano è un fenomeno ormai strutturale, stabile ed irreversibile. Negli ultimi venti anni il numero di stranieri è cresciuto in maniera esponenziale e negli ultimi dieci è più che raddoppiato, anche se nell'ultimo anno, complice la crisi economica in atto, si è assistito ad un ritmo di crescita inferiore rispetto al periodo precedente.

La struttura della popolazione per età

Esaminando il dato provinciale disaggregato per zona, si evidenzia come in Zona Senese risieda una popolazione suddivisa nelle seguenti fasce di età (0-14=28,2%; 15-64=60,2% e 65 ed oltre= 11,6%). (Istat)

P.T.P.C.T Società della Salute Senese 2018-2020

L'indice di vecchiaia descrive quante persone con più di sessantacinque anni vi sono per ogni bambino sotto i quindici. Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Siena dice che ci sono 244,1 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza, che descrive quanti anziani oltre 64 anni sono presenti nella popolazione residente ogni 100 adulti in età lavorativa, intende rapportare la "quota" di popolazione teoricamente non produttiva alla popolazione attiva. Tale indice risulta in lieve ma costante aumento sia a livello provinciale che regionale, influenzato ovviamente dal progressivo aumento della quota anziana della popolazione.

Ad esempio, teoricamente, in provincia di Siena nel 2017 ci sono 66 individui a carico, ogni 100 che lavorano

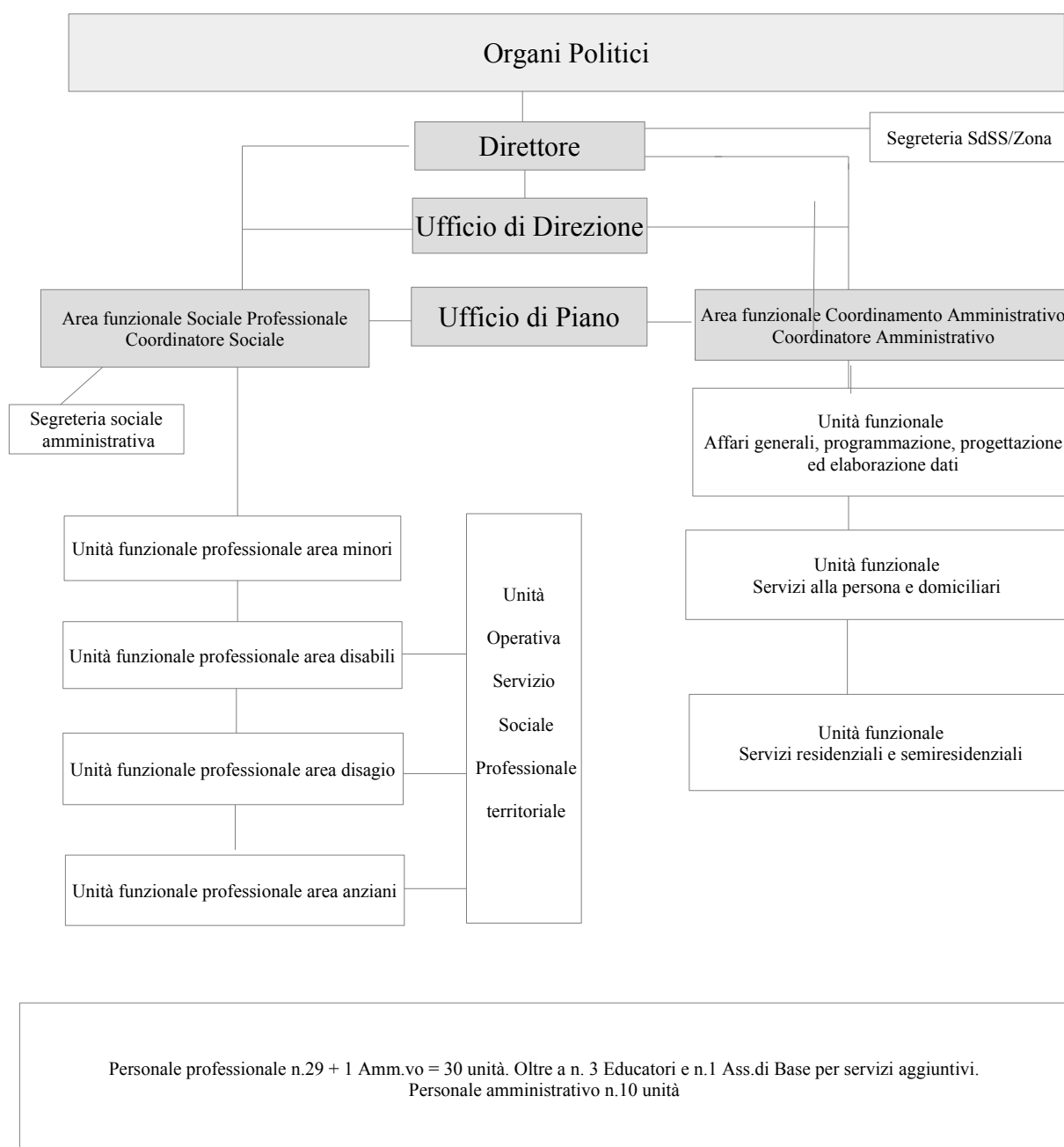
La speranza di vita alla nascita costituisce un parametro significativo delle condizioni sociali, economiche e sanitarie espresse da un territorio e oltre che un importante indicatore demografico, rappresenta anche un indicatore sintetico del livello di sviluppo complessivo raggiunto da un territorio.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità standardizzato per età 2013-2015 (ultimo dato disponibile, Fonte: ISTAT), globalmente si nota che il valore si aggira intorno al 13,0%

Si nota, complessivamente, una sostanziale differenza maschi-femmine, con i primi che mostrano un tasso di mortalità generale superiore alle seconde.

Per meglio chiarire identità, risorse e funzioni della SDS Senese, si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente aggiornato al 31 Dicembre 2017.

P.T.P.C.T Società della Salute Senese 2018-2020



Personale dipendente della Società della Salute Senese al 31 Gennaio 2018: n.1 Unita' Direttore SDS qualifica: Dirigente Medico, n. 3 unità con profilo di Assistente Sociale a tempo indeterminato.

Personale comandato: n. 31 dei Comuni (di cui 11 con profilo amministrativo, 16 con profilo di Assistente Sociale, 3 con profilo di Educatore Professionale) + 1 Assistenti di base per servizi aggiuntivi – n. 10 Azienda USL Toscana Sud Est, con profilo di Assistente Sociale

Funzioni di avvalimento:

Comune di Siena: Delibera di Giunta Esecutiva n. 34 del 30.12.2016 per strutture organizzative (contratti), Delibera di Giunta Esecutiva n. 12 del 12.05.2016 Servizio reti e sicurezza informatica, Delibera di Giunta Esecutiva n. 10 del 12.04.2016 Contrattazione decentrata

Azienda Usi Toscana Sud Est: Delibera di Giunta Esecutiva n. 16 del 06.10.2015 Azienda USL Toscana Sudest per servizi riferiti alla gestione delle risorse umane, Gestione servizio economico finanziario, Attività di Medico Competente, Servizio Prevenzione e Protezione di cui al D. Lgs n. 81/2008 e smi, Servizi riferiti alla gestione del sito internet e attività di ufficio stampa

La LRT n. 84/2015 non ha apportato modifiche sostanziali rispetto al testo precedente prevedendo l'assegnazione funzionale dagli Enti soci alla SdS stessa. L'art. 142 bis della suddetta LRT prevede che il personale mantenga il proprio rapporto giuridico con l'ente di provenienza e risponda dal punto di vista organizzativo al direttore della SdS. L'attuale assetto organizzativo, come risulta dalla dotazione organica 2016 di cui alla deliberazione della Giunta Esecutiva n. 13/2016 sopra richiamata, è carente di personale sia amministrativo che professionale (assistenti sociali) dovuto anche all'impossibilità di assunzioni dirette, nelle more dell'applicazione della normativa regionale di cui sopra.

3 – Principali riferimenti normativi

Il presente Aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018 -2020 è adottato ai sensi delle seguenti normative:

- Deliberazione dalla Giunta Regionale Toscana n. 1265/2009 avente per oggetto "Approvazione disposizioni varie in materia di contabilità della SdS"
- Legge n. 190/2012 e smi "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- D.Lgs. n. 33/2013 e smi "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- DPR n. 62/2013 "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni"
- Deliberazione n. 50/2013 dell'ANAC n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale della trasparenza e l'integrità"

2014 – 2016

- Deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione"
- Determinazione dell'ANAC n.12 del 28/10/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Determinazione n. 6 del 28/04/2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. whistleblower)"
- Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016"
- Determinazione n. 1310 del 28/12/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. L.vo n. 33/2013 come modificato dal D. L.vo n. 97/2016"
- Delibera n. 1208 del 22/11/2017 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"

4 - Definizione di corruzione

La definizione del fenomeno contenuta nella L. 190 e nel PNA, è più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, e coincidente con il concetto di "*maladministration*", inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

5 - Processo di elaborazione ed Obiettivi del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza: aggiornamento per il triennio 2018-2020 e misure di prevenzione

Viste le limitate dimensioni della SdS Senese, l'implementazione del Piano e delle sue misure è affidato alla diretta interlocuzione tra il RPCT e i responsabili degli Uffici. I responsabili degli uffici sono il gruppo di supporto che svolge l'attività informativa nei confronti del RPCT e con l'ausilio della Segreteria svolge le attività di controllo e monitoraggio indicate nel piano, secondo uno scadenziario definito nel Piano stesso.

Dopo un'attenta analisi e ricognizione del contesto e dello stato dell'arte, condotta dagli organi della Società SDS ma anche dai suoi enti consorziati, il Responsabile della prevenzione corruzione trasparenza (di seguito RPCT) ha elaborato una programmazione di azioni prioritarie minime, valutate "efficaci e sostenibili", da

sviluppare nel corso del 2018, salvo modificare ed integrare le azioni stesse, in conseguenza di sviluppi normativo-istituzionali nel frattempo intervenuti.

Azioni prioritarie per l'anno 2018:

Codice di comportamento: L'RPCT ha valutato di adottare, entro il primo trimestre 2018 un codice di comportamento specifico dell'ente SDS, perfezionandone pertanto il contenuto già in applicazione attraverso il recepimento, nell'anno 2017, del codice di comportamento del Comune di Siena

Procedura per la raccolta di segnalazioni provenienti dall'esterno: rinviata al triennio 2018-2020 la valutazione di eventuale adozione della procedura

Entro il 31/12/2018 revisione generale della tempistica della pubblicazione dei dati anonimizzati, che si trovano fuori dalla sezione "amministrazione trasparente" e tempestivo aggiornamento su nuove notizie

Formazione: trattandosi di funzione in avvalimento, tutto il personale operante a vario titolo nel consorzio partecipa alle iniziative di formazione organizzate dagli enti consorziati. Le iniziative formative previste per l'anno 2017 (diffusione e conoscenza del presente piano, approfondimento del codice di comportamento, procedura di whistleblowing e conflitto d'interessi, mappatura dei processi e gestione del rischio) sono state rinviate al primo trimestre 2018.

Per l'annualità 2018 sono previsti i seguenti obiettivi formativi:

- diffusione e conoscenza del presente Piano
- approfondimento su Codice di comportamento, procedura di whistleblowing e conflitto di interessi
- formazione specifica sulla mappatura dei processi e gestione del rischio – aggiornamento per RPCT e personale di supporto

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: da realizzare nel primo trimestre 2018;

Modulistica relativa all'anticorruzione: da completare nel biennio 2018-2019 la predisposizione dei modelli alle dichiarazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. Valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est

Mappatura dei processi:

La mappatura dei processi/procedimenti, viste le limitate dimensioni dell'ente e delle risorse umane disponibili riguarda l'analisi dei procedimenti amministrativi che coprono completamente le attività svolte dalla SdS Senese, salvo le attività di segreteria che svolgono compiti che fanno riferimento anche a processi.

Si fa presente che per le funzioni dell'SdS che vengono realizzate attraverso apposito accordo di avvalimento o convenzione, dagli Enti consorziati, è demandata

P.T.P.C.T Società della Salute Senese 2018-2020

agli stessi l'elaborazione delle fasi di mappatura dei processi e di analisi e gestione del rischio o comunque si intende la possibile utilizzazione.

Nello specifico si fa presente quanto segue:

Le aree riguardanti “contratti pubblici”, “autorizzazioni e concessioni”, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”, concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera, non sono di esclusiva competenza di questo Ente in quanto: non vengono svolte direttamente, ma sono effettuate su indicazione dall'Ente Consorziato che opera in avvalimento.

Rispetto al punto a), si fa presente che

- la SdS Senese, come specificato nell'art. 2 dispone di personale messo a disposizione dai soci ovvero i Comuni della Zona socio-sanitaria del Senese e l'Azienda USL Toscana Sud Est. Pertanto le acquisizioni e le progressioni del personale sono effettuate dai suddetti Enti.
- gli incarichi e le nomine sono quelli obbligatori previsti dalla Legge regionale sopra richiamata relative al Direttore, al Collegio Sindacale. Il Direttore è stato nominato nel 2014 con specifica procedura di cui alla Legge regionale e la prossima nomina avverrà tra 5 anni e quindi la valutazione di tale area non è di competenza del presente Piano. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea con deliberazione n. 15/2017.
- Per quanto riguarda l'obbligo normativo sulla nomina del Nucleo di Valutazione si precisa che lo stesso è stato individuato con decreto del Presidente della SdS Senese n. 1/2017.

Come già programmato nella scorsa edizione, la mappatura dei processi e la conseguente analisi e gestione del rischio verranno svolte nel corso del biennio 2018-2019 utilizzando strumenti e metodologia previsti e utilizzati dall'ente consorziato Azienda UsI Toscana Sud est

Principali misure adottate anche con funzioni di prevenzione

Si riporta di seguito l'elenco Regolamenti, Piani e procedure di cui il Consorzio si è dotato nel corso del 2017 per disciplinare le attività e le prestazioni che sono erogate all'esterno con lo scopo anche di garantire la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa, svolgendo pertanto anche un'importante funzione di prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa.

- Codice di comportamento
- Regolamento unico per l'accesso documentale civico e semplice
 - Procedura whistleblowing
 - Regolamento di contabilità
 - Regolamento Nucleo di Valutazione
 - Regolamento del Comitato di Partecipazione
 - Regolamento della Consulta del Terzo Settore
 - Monitoraggio economico trimestrale (cadenza individuata con delibera Assemblea SdS n.31/2010) che evidenzia eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ai sensi della deliberazione GRT n. 1265/2009;

Nel corso del 2017 è stato realizzato un nuovo sito istituzionale www.sds-senese.it che contiene al suo interno sia la sezione “amministrazione trasparente” che voci

relative ai “servizi offerti” e alle modalità di “accesso ai servizi” che rappresentano informazioni importanti da fornire agli utenti dei servizi sociali e socio sanitari per la conoscenza delle tipologie di servizi e delle modalità di erogazione degli stessi.

Inoltre sono pubblicati sotto la voce “ricerca atti” tutti i provvedimenti e gli atti adottati dall’Assemblea, dalla Giunta Esecutiva e dal Direttore, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza procedendo all’anonimizzazione di dati sensibili eventualmente presenti.

La tempistica della pubblicazione dei suddetti dati, che si trovano fuori dalla sezione “amministrazione trasparente” è la seguente:

per la voce “servizi offerti e “modalità di accesso ai servizi” - revisione generale entro il 31/12/2018 e tempestivo aggiornamento su nuove notizie:

per la voce “ricerca atti” - tempestiva implementazione degli atti

6 - Costruzione del Sistema di Monitoraggio e Controllo

Vene rinviata al triennio 2018-2020 la redazione di un atto di programmazione delle attività di controllo e monitoraggio che saranno attivate a campione dall’Ente

Saranno oggetto di analisi: processi/procedimenti, parentele degli operatori, i mandati di pagamento, fatture attive, le dichiarazioni ISEE, dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità

Sezione II

7- Introduzione

E' noto che la "trasparenza" amministrativa in questi ultimi anni e più, precisamente dal 2009 con il D. Lgs. 150 (cosiddetto decreto Brunetta) è stato oggetto di varie disposizioni normative, confluite nel 2013 nel D. Lgs. 33 (noto anche come Codice della trasparenza), sino al più recente D. Lgs. 97 del giugno 2016 e alle Linee Guida ANAC adottate lo scorso 28 dicembre con deliberazione n. 1310. Inoltre il quadro normativo è stato integrato dal Garante per la protezione dei dati personali e anche dal nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

In particolare il decreto n. 97/2016 interviene sia sul n. 33/2013 in materia di trasparenza, sia sulla legge n. 190/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. Innovazioni consistenti sono state apportate ridefinendo l’ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione degli obblighi in materia di trasparenza, introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati, documenti ed informazioni ULTERIORI rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web. Per quanto attiene alla legge n. 190/2012, le novità riguardano contenuti e processo di redazione/adozione del Piano nazionale anticorruzione (di seguito PNA) e dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT), ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

8 – Le principali novità

Più dettagliatamente, il D. Lgs. 97/2016 ha sancito l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). In realtà l'ANAC, già nella determinazione n. 12/2015 raccomandava di includere il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione. Tuttavia l'opzione nel quadro normativo precedente al decreto 97 rappresentava una possibilità (art. 10, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013). La nuova formulazione dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificata dal D. Lgs. 97/2016 precisa invece che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPC i responsabili della trasmissione **e della pubblicazione** dei documenti, delle informazioni e dei dati". Rileva quindi, nel mutato contesto, anche la responsabilità del soggetto editore, qualora non coincidente con colui che è tenuto a trasmettere il documento, informazione o dato.

Le modifiche del decreto 97 hanno interessato in modo significativo la figura del RPC. La nuova disciplina infatti ha unificato in capo ad un'unica figura dirigenziale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (di seguito RPCT), rafforzandone il ruolo, come ribadito anche nel PNA 2016.

L'innovazione più rilevante è tuttavia rappresentata dal nuovo diritto di accesso civico da parte di chiunque, senza alcuna motivazione, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Quanto alla decorrenza temporale, le novità introdotte al decreto n. 33/2013 hanno previsto la piena attuazione dal 23 dicembre 2016, con inizio dell'attività di vigilanza dell'ANAC sull'adempimento dei nuovi obblighi di pubblicazione a far data dal 31 gennaio 2017, in coincidenza con l'adozione dei PTPCT, come precisato nelle Linee Guida di cui alla deliberazione n. 1310/2016.

1. PREMESSA

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

Il PTTI è, ai sensi e per gli effetti della L. 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), è parte integrante e sostanziale del Piano della Prevenzione della corruzione Consorzio Società della Salute Senese, ribadendosi la stretta correlazione tra trasparenza,

prevenzione della corruzione e integrità.

Per la Società della Salute Senese, come già ribadito nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione, il presente piano rappresenta un primo documento di adempimento ai principi normativi previsti e sopra-richiamati.

Resta fermo che la Società della Salute Senese, nel garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni on line delle notizie e informazioni che la riguardano, osserva i limiti imposti dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo si richiama, in particolare, in quanto di assoluta rilevanza, quale titolo legittimante la pubblicazione di determinati dati del personale, la disposizione dettata dall'art. 19, comma 3 bis, del D.Lgs 196/2003 (Codice della Privacy), secondo cui "le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono rese accessibili dall'amministrazione di pertinenza" . Si richiamano inoltre le linee guida dettate dal garante della privacy nel maggio 2014, che rispetto a taluni obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33/2013, hanno impartito specifiche disposizioni affinché, nel rendere visibili i dati e le informazioni, sia posta particolare attenzione ai principi di proporzionalità, pertinenza, e non eccedenza (es. curricula del personale dipendente dell'amministrazione) .

2. I DATI PUBBLICATI

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Società della Salute Senese i dati e le informazioni sono resi visibili attraverso un menu articolato in sezioni a loro volta costituite da più sotto-sezioni, corrispondenti ai contenuti delle deliberazioni CIVIT/ANAC nn. 50/2013, 71/2013, 77/2013, 148/2014.

Ove nella sezione "Amministrazione Trasparente" debbano pubblicarsi informazioni, documenti o dati già presenti in altre aree del sito della SdS o della ex Azienda USL7 di Siena, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" viene indicata la sezione in cui sono reperibili i contenuti d'interesse, tenuto conto dei contratti di avvalimento tra la Sds e l'Azienda Usl Toscana Sud Est di Siena.

3. LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E LA DEMATERIALIZZAZIONE

La SdS Senese è dotata del servizio di posta elettronica certificata (PEC) che è:

sds.senese@pec.it

In conformità alle specifiche previsioni legislative (art. 34 L. 69/2009), la casella istituzionale è presente nella Home Page del sito internet.

4. SISTEMA E MODALITA' DI MONITORAGGIO INTERNO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Per l'anno 2018 è prevista la definitiva strutturazione dei percorsi per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni della Società della Salute Senese

5. ADOZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia.

9 - Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità

La SDS Senese parteciperà in affiancamento all'organizzazione di tutte le iniziative predisposte dall'Azienda Usl Toscana sud est

Sezione III

10 - Modalità di adozione e aggiornamento del Piano

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la SdS Senese è il Direttore Dott. Marco Picciolini. Il cui incarico è stato prorogato con Delibera di Giunta Esecutiva n. 25 del 2017 fino alla scadenza del mandato dirigenziale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'adozione e approva con formale procedimento, l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia: il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto che lo stesso è adottato nella fase di avvio del processo organizzativo, si riserva, ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge 190 del

2012 di proporre entro l'anno 2017 la modifica dello stesso a seguito dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione.

11 - Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della SdS Senese sono:

1. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (entrambi gli incarichi nel Consorzio in oggetto, sono attribuiti al Direttore SDS);
2. il supporto amministrativo al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
3. i Referenti per la prevenzione della corruzione per l'area di rispettiva competenza, qualora venissero nominati;
4. i Responsabili delle misure di prevenzione (Titolari del rischio);
5. l'O.I.V. (organismo indipendente di valutazione);
6. il personale dipendente e personale comandato alla SdS Senese;
7. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione dall'esterno sono:

1. i cittadini;
2. i portatori di interessi collettivi (cd. *stakeholder*).
3. La Scuola Nazionale dell'Amministrazione con sede a Roma, quale soggetto individuato dalla normativa per predisporre percorsi di formazione specifici in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità.

a) - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Il RPC rappresenta, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Viene nominato di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo in servizio, scelto preferibilmente fra i Direttori di struttura complessa, adeguatamente formato e soggetto a rotazione, e il relativo nominativo è comunicato all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Il Piano viene trasmesso all'ANAC e pubblicato sul sito istituzionale della SdS Senese nella sezione apposita.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza svolge le seguenti funzioni:

- elabora la proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dalla Direzione aziendale;
- inserisce le iniziative formative in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità per il proprio personale dipendente e personale comandato
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche quando sono accertate significative violazioni delle

prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione;

- provvede, entro il 15 dicembre di ogni anno, alla pubblicazione sul sito web dell'amministrazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- propone la nomina dei Referenti; propone la nomina di gruppi di lavoro.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri:

- fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'ufficio dell'Ente a cui il dipendente è addetto;
- fatti suscettibili di dare luogo a responsabilità amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla Procura della Corte dei Conti;
- fatti che rappresentano notizia di reato
- deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o Ufficiale di Polizia Giudiziaria e deve darne tempestiva notizia all'ANAC;

In caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 21 del Dlgs. 165/2001 e s.m., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Piano.

La mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

b) -Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

La SdS Senese si avvale dell'OIV.

A seguito all'entrata in vigore del d.l. 90/2014 e al trasferimento al DFP del parere sulla nomina degli OIV, non risultano modificati i compiti degli OIV già previsti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicati nel PNA e nell'art. 14, co. 4 lett. g) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sull'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il Consorzio SdS riconosce agli OIV un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Con delibera n. 16/2017 la Giunta Esecutiva della SdsSenese ha approvato il regolamento relativo al funzionamento dell' Organo di Valutazione Monocratico (Nucleo di valutazione) e con decreto del Presidente della SdsSenese n. 1/2017 è stato nominato il Dr. Lorenzo Brenci come membro unico del Nucleo di valutazione.

**c) Il personale dipendente e personale comandato della SdS Senese
(comparto e dirigenza)**

ci)

Nelle previsioni di legge e nel PNA il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1, co. 14, della L. 190/2012).

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPC e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base dei Codici di comportamento degli enti consorziati a cui ciascun dipendente (sia in comando che in aspettativa) è tenuto ad osservare, pena responsabilità disciplinare.

Il coinvolgimento va assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure. Tutti il personale comandato alla SdS è soggetto ad obblighi e responsabilità.

Obblighi:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Responsabilità:

- La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare (art. 1, co. 14, L. 190/2012).

Tutti il personale comandato alla SdS Senese è destinatario dei corsi di formazione obbligatori in tema di etica e legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

d) - Dipendenti che operano nelle aree di rischio

Il personale dipendente e il personale comandato che opera nelle aree a rischio è destinatario dei programmi di formazione specifici in tema di anticorruzione.

I responsabili delle attività della SdS Senese forniscono i nominativi dei dipendenti che operano nelle aree a rischio al Responsabile della prevenzione della corruzione;

La formazione deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che parteciperanno, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPC, referenti se nominati, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti.

La formazione deve riguardare, anche in modo specialistico, tutte le diverse fasi: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure.

f) - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda

Il collaboratori a qualsiasi titolo della SdS Senese, quali ad esempio i fornitori e gli erogatori di servizi:

- osservano le misure di prevenzione contenute nel presente Piano;
- segnalano le situazioni di illecito
- rispettare le regole del codice di comportamento al momento che verrà adottato

g) - I cittadini

Considerate le condizioni di incertezza organizzativa sopra descritta e vista l'urgenza con cui questo Piano è stato redatto, è mancata, in sede di elaborazione, il coinvolgimento dei soggetti esterni, che è previsto per questa annualità in di verifica del PTPC .

La SdS Senese pubblicherà sul sito istituzionale l'avviso di consultazione pubblica per l'aggiornamento del Piano di prevenzione per l'annualità 2018, affinché tutti i portatori di interesse individuati dalla normativa possano far pervenire proposte ed osservazioni.

L'attivazione di processi di confronto ed azioni di sensibilità verso i portatori di interessi collettivi consente di raggiungere più livelli di consapevolezza e conoscenza della vita e dell'azione della SdS e, conseguentemente, di promuovere la cultura della legalità, trasparenza ed integrità.

12 - Monitoraggio del Piano e sua diffusione

a) - Monitoraggio del Piano

Il monitoraggio del Piano è attuato mediante la trasmissione per posta elettronica all'indirizzo dell'R.P.C.T - marco2.picciolini@uslsudest.toscana.it - delle seguenti informazioni:

- tempestiva segnalazione di fatti corruttivi tentati o realizzati;
- riscontri tempestivi a richieste di informazioni/documenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza.

b) - Modalità di diffusione dei contenuti del Piano

Il presente Piano è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale ed i relativi link saranno trasmessi tramite posta elettronica, a tutti il personale comandato alla SdS Senese dalla data di pubblicazione della delibera di adozione del presente atto, ed entro la fine di ogni anno ai neo assunti.

Ai sensi del DPR 62/2013 “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” il dipendente ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano.

13- Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza

Per l'espletamento dei suoi compiti, il Responsabile della prevenzione della corruzione è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e su ogni livello del personale e, in particolare, gli viene attribuita la facoltà di:

1. effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e chiedere atti, documenti e delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione ed illegalità;
2. accedere ad ogni tipologia di documento o dato aziendale rilevante in relazione all'esercizio delle sue funzioni;
3. avvalersi della collaborazione di qualsiasi struttura e professionalità presente in azienda.

a) - obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza

Nella strategia di prevenzione, assume un ruolo centrale la tempestiva e completa trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli elementi, dati ed informazioni che gli consentono di avere contezza di eventi o fattori sintomatici di potenziali situazioni patologiche e di definire le conseguenti misure correttive per rafforzare il sistema di prevenzione.

A tal fine, i Responsabili di struttura e i Referenti devono curare la tempestiva trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione di tutte le informazioni utili alla sua attività, tra cui, a titolo di esempio:

- sentenze, provvedimenti, notizie, richieste dell'autorità giudiziaria o degli organi di polizia giudiziaria o di qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini o di procedimenti nei confronti dei soggetti a cui il presente Piano si applica (vedi sopra).
- atti di contestazione di illeciti disciplinari e relativi provvedimenti di applicazione della sanzione o di archiviazione e relative motivazioni;
- richieste stragiudiziali o azioni giudiziarie di risarcimento, escluse quelle inerenti la responsabilità medica, salvo che ricorra l'elemento soggettivo del dolo;
- esiti di verifiche interne dalle quali emergano irregolarità, omissioni o illegittimità nello svolgimento delle attività istituzionali o libero-professionali intramoenia;
- richieste di chiarimento della Corte dei Conti;

P.T.P.C.T Società della Salute Senese 2018-2020

- rilievi del collegio sindacale;
- notizie relative a cambiamenti organizzativi

Allegato A

Cronoprogramma degli adempimenti normativi e delle azioni prioritarie stabilite in materia di prevenzione della corruzione per l' anno 2018;

CRONOPROGRAMMA DEGLI ADENPIMENTI NORMATIVI E DELLE AZIONI PRIORITARIE STABILITE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L' ANNO 2018			
Anno 2018 entro il:	ATTIVITA'	SOGGETTI/STRUTTURE	FASI
31/01/18	Aggiornamento della seconda edizione del PTPC e redazione della relazione del RPCT del 2018 - 2020	RPCT	
31/01/18	adozione delibera di aggiornamento del PTPCT per il triennio 2018 - 2020	GIUNTA/ASSEMBLEA SDS	
31/01/18	Pubblicazione sul sito web del Piano Anticorruzione e trasparenza	RPCT	
15/02/18	Trasmissione del link di pubblicazione del PTPC e Delibera di nomina RPC e RT agli indirizzi e-mail di tutti i dipendenti e collaboratori a vario titolo della SDS	RPCT	
31/03/18	Adozione regolamento Codice di Comportamento	GIUNTA/ASSEMBLEA	

P.T.P.C.T Società della Salute Senese 2018-2020

31/03/18	Realizzazione degli interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e azioni di sensibilizzazione con la società civile.	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	Eventi specifici del Consorzio e/o integrati a quelli organizzati dagli enti consorziati
31/03/18	Approfondimento del codice di comportamento e procedura whistleblowing	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	
31/08/18	Realizzazione delle azioni prioritarie individuate dal presente piano	RPCT con avvalimento Ausl Toscana Sud Est	Utilizzo della metodologia in uso presso l'Azienda Toscana Sud Est
15/12/2017	Pubblicazione della relazione sull'attività svolta secondo le indicazioni ANAC	RPC	
Entro il 01/01/2019	Nomina/proroga RPCT	GIUNTA/ASSEMBLEA	